



COMACCHIO

INFORMA

COMACCHIO GENNAIO/LUGLIO 2018
Comune di Comacchio - Comacchio P.zza Folegatti, 15
Codice Fiscale: 82000590388 P.IVA: 00342190386
Periodico di informazione della Giunta Comunale
Autorizzazione n° 25 dell'11/11/2013 del Tribunale di Ferrara
Direttore Responsabile Dott.ssa Katia Romagnoli.
Stampa: Grafiche E. Gaspari srl, Via Marco Minghetti, 18 - Cadriano di Granarolo Emilia (BO)
Distribuzione GRATUITA. Tiratura 12800 copie.

Editoriale del Sindaco

Il modello di sviluppo per la città Comacchio

Il tema del lavoro è stato il cavallo di battaglia di tutte le campagne elettorali locali e nazionali, non solo delle ultime, ma lo sarà probabilmente anche per quelle future. La preoccupazione legata all'elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, si può rilevare altresì in tutti i programmi elettorali dei candidati a Sindaco del Comune di Comacchio, che hanno condiviso la necessità di nuovi investimenti nel settore turistico, nel rilancio della vallicoltura e del recupero degli immobili esistenti e abbandonati ivi compresi quelli produttivi.

Ogni anno centinaia di migliaia di italiani se ne vanno dall'Italia in cerca di miglior fortuna e questo vale anche per i nostri concittadini comacchiesi, giovani e meno giovani.

È proprio per questa ragione che questa Amministrazione vuole continuare ad impegnarsi, per creare le condizioni affinché i comacchiesi concepiscano un percorso di studio di lavoro all'estero non con sentimento di rassegnazione o come una sorta di "condanna definitiva", ma come una libera scelta sempre e comunque reversibile.

Per quanto attiene il modello di sviluppo, lo abbiamo detto in campagna elettorale e lo confermiamo anche oggi. Comacchio è una città che ha l'ambizione di consacrarsi come meta turistica, anche se

oggi presenta delle evidenti carenze, e lo dico, pur nella consapevolezza che nella classifica degli oltre 7000 Comuni d'Italia siamo tra i 20 Comuni balneari più frequentati (al 23esimo posto della classifica nazionale).



Una località infatti può diventare meta turistica se possiede attrattive, mare, paesaggio, storia, arte, cultura, tradizione, clima ecc. Tutto ciò però non è di per sé sufficiente. Non basta presentare un bel paesaggio per diventare meta turistica, servono anche infrastrutture (tra cui quelle strategiche di rilevanza nazionale che sono estremamente carenti e ci auspichiamo possano diventare un punto basilare del nuovo governo del cambiamento nazionale), ma anche una mentalità ed una capacità nel fare accoglienza e nel vendere l'intera gamma dei prodotti che questo territorio offre.

Oggi continuare a puntare fortemente solo sul balneare, e in particolare esclusivamente sui mesi estivi, non premia più

come avveniva fino a trenta anni fa. E questi segnali non li vediamo soltanto misurando le presenze nei mesi di luglio e agosto, ma anche nella difficoltà nel reclutare i lavoratori stagionali.

Mai come quest'anno il problema della occupazione stagionale si è infatti acuitizzato su tutta la costa, da Cattolica ai Lidi Comacchiesi. Per molti la colpa è da attribuire agli stipendi bassi e alle condizioni di lavoro proibitive fra orari intensi e alloggi da pagare, per altri alla scarsa volontà delle giovani generazioni. Ciò che c'è di certo è che un lavoratore non può sopravvivere con un salario di pochi mesi l'anno. E a tal proposito va evidenziato che le aziende che hanno investito (e si sono rinnovate) stanno raccogliendo i frutti anche se sono poche le imprese del nostro territorio, che hanno saputo cogliere le occasioni che stiamo costruendo: dal rilancio delle Valli di Comacchio, al birdwatching, alle escursioni nel Delta del

Po, al Museo del Delta Antico ecc. . L'archeologia o l'osservazione degli uccelli che vantano milioni di appassionati in tutto il mondo, non hanno stagioni specifiche per il loro svolgimento, ma possono essere praticate tutto l'anno in un ambiente unico come il Parco del Delta del Po. Certo, per farlo servono servizi pubblici, ma anche privati in grado di accogliere i turisti al meglio, come se fosse ogni giorno ferragosto.

In questa direzione crediamo che tutti gli investimenti turistici e ricettivi vadano favoriti, mentre vanno disincentivate, ove normativamente possibile, operazioni speculative e/o modelli legati alle seconde case, tanto in voga a Comacchio in epoche passate. In questa direzione prossimamente il Consiglio Comunale dovrà ratificare (o meno) l'accordo di programma concernente l'ampliamento del campeggio e delle terme Tahiti, del campeggio Spiaggia e Mare di Porto Garibaldi, nonché di una nuova struttura ricettiva all'aria aperta denominata "Comacchio Village" e del complesso innovativo "Collinara". Quattro interventi, contestati da parte dell'opposizione consiliare ma che sono caratterizzati da una evidente sostenibilità nello sviluppo e che garantirebbero a questo territorio a regime ulteriori 350 posti di lavoro.

"segue su Ex Cercom"

La partita cosiddetta “ex Cercom”.

Il Programma MAB, di cui abbiamo il riconoscimento dal 2015, è un’iniziativa intergovernativa coerente con queste politiche, che ha per obiettivo principale quello di promuovere, sin dal 1971, l’idea che sviluppo socioeconomico e conservazione degli ecosistemi e della diversità biologica e culturale non siano incompatibili fra di loro: in sintesi, il concetto che oggi chiamiamo “Sviluppo Sostenibile”.

Tale area, non è un terreno vergine, ma un’ area fortemente degradata dal punto di vista paesaggistico e ambientale, prossima alle Valli di Comacchio, ma anche adiacente la strada statale Romea, uno degli assi più percorsi del Paese.

La ex-Cercom rappresenta senza dubbio una ferita aperta del territorio, non solo sotto il profilo ambientale, ma anche a seguito della chiusura e della perdita di oltre un centinaio di posti di lavoro nei primi anni Duemila.

Una immensa area privata con destinazione urbanistica produttiva che nell’ultimo decennio non ha saputo attrarre investitori. Qualcuno ha legittimamente fantasticato nuovi usi, altri li hanno caldeggiati non valutandone gli aspetti legati ai costi e alla gestione, ma nella realtà dei fatti negli anni non sono mai pervenu-

te richieste e dunque risorse private per rilanciare quello stabilimento. Anche il pubblico, che arranca anche solo per asfaltare marciapiedi e strade, non può permettersi, oggi, voli pindarici per acquisire quelle aree che richiederebbero stanziamenti di diversi milioni di euro per l’acquisizione e la bonifica.

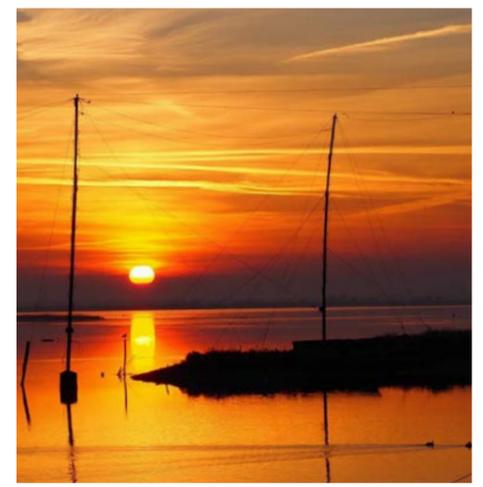
A tal proposito quest’anno, dopo oltre quindici anni, si è aperta questa nuova opportunità, con investitori interessati a valorizzare quel sito.

Il 17 maggio scorso sono state proposte all’esame del Consiglio Comunale l’avvio di due procedure molto importanti: la prima consentirà ad un gruppo spagnolo, che si è per l’appunto mostrato interessato, di presentare un progetto di riqualificazione con rilancio della produzione in un’ area già esistente, abbandonata, in attesa di bonifica, come lo è quella della ex Cercom. Favorevole il gruppo di maggioranza, astenuto il gruppo consiliare del PD (Piero Fabiani) e contrari tutte le altre opposizioni - Forza Italia (Emanuele Mari che ha chiesto il ritiro della delibera perchè, a suo dire, proceduralmente inammissibile), Lega Nord (Maura Tomasi e Umberto Carli), Maura.com (Veronica Negri) e Sinistra Italiana-Città Futura (Sandra Carli Ballola) .

Con quella delibera, non si è autorizzato alcun insediamento, ma è scaturita la volontà, senza pregiudiziali, di valutare l’intervento sotto il profilo paesaggistico, ambientale e sociale.

Dopo il primo avvallo, infatti, il progetto verrà depositato alla fine del mese di agosto, pubblicato sul bollettino regionale e consultabile on-line da parte di tutti i cittadini. Nei prossimi mesi sarà vagliato dagli oltre 20 enti pubblici preposti al controllo scrupoloso di questa fattispecie di interventi e, se presenterà tutte le caratteristiche tecniche per insediarsi, non arrecando dunque pregiudizi al territorio, il Consiglio Comunale potrà tra qualche mese votarne l’avvallo definitivo o meno.

Il secondo progetto riguarda invece il rilancio del comparto vallivo, punto programmatico di questa Amministrazione votata dai cittadini, mediante l’opportunità di dare mandato alla Giunta Comunale per il recupero dell’attività di vallicoltura, di trasformazione del pescato e di valorizzazione delle tradizioni e delle iniziative enogastronomiche mediante una sinergia pubblico-privata, così come avvenuto per il sistema museale. Una tematica anche questa, contenuta in tutti i programmi elettorali. L’obiettivo è quello di arrivare, nei tempi necessari, alla



individuazione di un gestore del nuovo progetto di gestione integrata delle attività legate alla pesca e lavorazione del pescato di valle. Nessuna esternalizzazione delle Valli che rimarranno di proprietà del Comune di Comacchio e nella disponibilità ambientale dello stesso, in quanto l’affidamento a privati riguarderà come detto la sola attività di pesca e lavorazione in limitati ambiti ben definiti.

Abbiamo nel nostro mandato una mission ben precisa che è quella di favorire l’occupazione, come sottolineato anche dal Progetto Comacchio 2015/2020, sottoscritto 2 anni fa con tutti i partners pubblici, ma anche con sindacati, associazioni di categoria e più in generale come dettato dal Patto per il Lavoro regionale.

“segue su Ex Cercom”

LE 10 COSE PRELIMINARI DA SAPERE SULLA EX CERCOM

1. Massima trasparenza. Il progetto sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna e si darà notizia di ciò a tutta la cittadinanza. Tutti potranno presentare osservazioni, che verranno prese in considerazione. Non appena gli Enti tecnici avvieranno la conferenza dei servizi nel mese di settembre verrà presentato pubblicamente il progetto alla presenza degli investitori.

2. La proprietà e gli investitori. La proprietà è privata, ovvero di SACMI S.C. con sede a Imola (Bo), un’azienda leader a livello mondiale nella realizzazione di macchine e impianti per la produzione di ceramiche con sedi produttive in Italia e nel mondo. Gli investitori. Arcilla blanca è leader in Spagna per la produzione di impasti ceramici di qualità e aprirebbe la sua prima filiale in Italia, in partnership con Torrecid Italia, sede a Fiorano Modenese. Questa ultima si occupa di fornire prodotti, servizi, soluzioni e trend futuri ai settori della Ceramica e del Vetro. Torrecid Italia è la prima filiale estera della multinazionale spagnola TORRECID GROUP: fondata ad Alcora – Castellón nel 1963, ad oggi conta filiali in 27 paesi e clienti in più di 120 paesi del mondo.



3. La lavorazione. Non è una replica della lavorazione della Cercom. Qualcuno evoca quella esperienza, altri addirittura l'Ilva di Taranto in maniera evidentemente strumentale. Non è previsto il ciclo completo di lavorazione come lo era per la Cercom. Non ci saranno forni di cottura delle piastrelle o smalti. La lavorazione si limiterà alla macinazione della materia prima, alla sua trasformazione in prodotto solido (atomizzato) e alla successiva essiccazione. La miscela così ottenuta ripartirà per essere venduta sul mercato e destinata a vari usi ceramici.

4. L'intervento edilizio. Allo stato di fatto lo stabilimento è stato parzialmente ristrutturato nel biennio 2016 – 2017 mentre una porzione di esso è stata dichiarata inagibile e si trova in uno stato avanzato di degrado. Di quest'ultima porzione è da segnalare che i coperti dei fabbricati sono realizzati con lastre in cemento amianto (Eternit) e in parte già bonificati. L'intervento a livello edilizio prevede: la demolizione di una porzione di stabilimento esistente con la rimozione e la bonifica di tutto il cemento amianto presente nell'area; l'ampliamento dello stabilimento esistente (in due fasi) che prevede di passare dall'attuale superficie coperta di circa 24.000 mq a una superficie coperta di 32.000 mq (alla fine della fase 2). Tale ampliamento prevederà la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica tra cui uno di 9.000 mq con altezza di circa 30/35 metri questo perché ci sono delle sorte di grandi "mulini" interni al corpo di fabbrica che servono per macinare le materie prime e necessitano di queste altezze.

5. Perché Porto Garibaldi? Non solo per ovvie ragioni legate al libero mercato immobiliare e non, ma anche per la vicinanza del porto di Ravenna dove arrivano le materie prima da trasformare.

6. Emissioni e scarichi. Non sono previsti scarichi nel canale Navigabile e/o nella Valle Molino. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, in particolare la trasformazione in prodotto solido (atomizzato) a partire da una miscela liquida che verrà realizzata attraverso un processo di atomizzazione (essiccazione), sarà prodotto prevalentemente vapore acqueo dalla fase di essiccazione.

7. Viabilità. Sarà necessario valutare con particolare attenzione gli aspetti correlati alla viabilità in conseguenza dell'aumento del traffico veicolare. L'attività da insediare andrà ad impattare sul traffico attuale e sulle arterie viarie limitrofe. Per ridurre tale impatto sono previsti i seguenti interventi a totale carico dei privati: realizzazione di una nuova rotatoria sulla strada statale SS 309 Romea ubicata in corrispondenza dell'attuale svincolo di entrata alla località di Porto Garibaldi; la modifica dell'attuale viabilità antistante allo stabilimento con la realizzazione di una rotatoria/ nuova corsia di accumulo per permettere l'uscita degli automezzi dallo stabilimento con il minimo intralcio al traffico veicolare sulla strada Prov. le per Ferrara; sarà vietata la svolta degli automezzi in direzione Comacchio centro.



8. Occupazione. Circa 35 posti in avvio fino ad arrivare a regime a 100; sono tutte nuove assunzioni da avviare in quanto l'Arcilla non ha altri impianti. È previsto un percorso specifico di formazione e reclutamento da avviare a Comacchio.

9. Norme in materia ambientale. Rispetto al tempo in cui si insediò il precedente stabilimento ora esistono normative, di derivazione comunitaria, molto severe, che indagano tutte le varie matrici:

Acqua, aria, rifiuti, rumore;
Tutela del territorio;
Tutela della natura (ambiente marino, fauna, bellezze naturali);
Tutela della salute;
Sostanze e attività pericolose.

Ci sarà una conferenza che si aprirà in tarda estate composta da tecnici che dovranno valutare i profili autorizzativi e le compatibilità ambientali. Solo se le decine di Enti (Arpa, Usl, Parco, Soprintendenza, Vigili del Fuoco...) daranno l'assenso il Consiglio Comunale potrà autorizzare l'intervento.

10. L'ultima parola. Se ci saranno le condizioni di rispetto delle norme, ivi comprese quelle ambientali, la conferenza dei servizi partecipata dagli organismi tecnici passerà al consiglio comunale la decisione finale che dovrà votare o meno l'intervento. Diversamente la pratica verrà archiviata prima per insussistenza dei requisiti e standard.

Marco Fabbri, Sindaco



Boom di visite al Museo Delta Antico

Primo compleanno da record per la nuova realtà museale, scrigno dell'archeologia del territorio

Ad un anno dalla storica inaugurazione, i dati relativi al numero dei visitatori del Museo Delta Antico, confermano un trend in continua crescita, a riprova della grande attrattiva che la nuova realtà riscuote sul territorio, anche come volano di sviluppo per il turismo culturale. Nell'anno 2017, escludendo i mesi di gennaio, febbraio e marzo (sino al 25 marzo, data di apertura) il museo ha totalizzato 29771 ingressi, a fronte dei 17756 ottenuti nel 2016 dal Museo del carico della Nave Romana (16023 erano stati quelli totalizzati nel 2015 e 17090 nel 2014). Anche i mesi invernali del 2018 rivelano vitalità ed interesse attorno ad uno scrigno, che racconta l'evoluzione del territorio attraverso i suoi reperti. Due sono le giornate di studio, grazie alle quali la struttura museale ha spalancato le porte a professionisti e ricercatori, per dare vita ad importanti momenti di riflessione e di approfondimento, la prima rivolta agli architetti e la seconda agli archeologi. "L'inaugurazione del museo ha rappresentato una tappa storica per tutta la comunità - ricorda l'Assessore alla Cultura Alice Carli -, una comunità, voglio ribadirlo, che ha saputo mostrare grande coesione, lavorando unita per un solo obiettivo, atteso da decenni, quello di aprire finalmente un museo che racconta e promuove la sua storia antica. Il successo che il museo sta riscuotendo, anche in termini di visite mensili, attesta che si è lavorato bene e che bisogna continuare in investire in cultura e in bellezza. Un museo che fin da subito ha saputo collegarsi e mettersi in rete con altre importanti realtà come quelle del MANN di Napoli, ma non solo, le relazioni e le collaborazioni sono continue e costanti. In questi mesi si è lavorato intensamente per dare vita ad una nuova sezione dedicata alla storia e restauro del maestoso immobile fino agli anni 70 adibito ad ospedale della comunità. Sarà infatti inaugurato nei week end di Sagra della Anguilla questo importante tassello del percorso museale".

"Le opinioni raccolte dalle operatrici in questi mesi - dichiara Patrizia Guidi, presidente di Co.ge.tour, il consorzio che gestisce i percorsi museali integrati - ed i commenti pervenuti sui social network evidenziano l'indice di apprezzamento degli utenti, verso l'innovazione apportata dal nuovo museo, con i suoi percorsi multimediali, sensoriali ed olfattivi. Anche le visite guidate - prosegue Patrizia Guidi -, sono sempre state recepite come utile momento di approfondimento e, quindi, apprezzate." Grande successo anche per le passeggiate archeologiche estive, con partenza da Comacchio sino al Bettolino di Foce, lungo un percorso campestre immerso nelle valli, dal fascino unico.



Un alloggio confiscato alla Mafia trasformato in casa-rifugio per donne vittime di violenza

Tutte le iniziative della terza edizione di “Comacchio Libera dalle Mafie”

Promuovere la cultura della legalità attraverso i giovani e le donne. Anche questo è un modo per abbattere i muri delle mafie e a rimarcarlo è stata la terza edizione del progetto “Libera dalle Mafie Comacchio”, finanziato dalla Regione Emilia Romagna con il sostegno ed il patrocinio dell’Amministrazione Comunale. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo e alla violenza di genere è il filo conduttore dell’edizione 2018 del progetto, che anche quest’anno si è fondato sul coinvolgimento delle scuole e del mondo dell’associazionismo. “A compendio di una progettualità condivisa con la Regione Emilia Romagna – dichiara l’Assessore alle Pari Opportunità Alice Carli –, quest’anno è stato raggiunto un altro significativo traguardo, grazie alla realizzazione di una casa rifugio per donne vittime di violenza, all’interno di un alloggio confiscato alle mafie. L’indirizzo resta segreto, per garantire la massi-

ma riservatezza e protezione alle donne e ai minori che si serviranno dell’alloggio, attraverso una rete di servizi già ben rodato sul territorio. La gestione è stata affidata al Centro “Donna e Giustizia” di Ferrara, a seguito di espletamento delle procedure di gara”. Un contributo regionale di circa 60mila euro (finanziato in base alla Legge Regionale 18/2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili”) ha consentito di ristrutturare l’alloggio e di dotarlo dell’impiantistica a norma di legge e dei necessari arredi. Il progetto “Libera dalle Mafie Comacchio” si è concretizzato pure attraverso l’avvio di un laboratorio teatrale “Dal Bullo al bello”, dedicato agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Comacchio e Porto Garibaldi e dell’Istituto Superiore “Remo Brindisi” del Lido degli Estensi. A coadiuvare i ragazzi alle prese

con interviste e video-camera, in funzione della realizzazione di spot mirati contro il bullismo, sono stati Alessandro Gallo, scrittore, attore e regista teatrale e Maurizio Cinti, video-maker. “L’impegno al rispetto di genere e al contrasto della violenza e del bullismo – interviene l’assessore alla Pubblica Istruzione Maria Chiara Cavalieri –, deve partire proprio dai più giovani ed il messaggio che gli alunni ci consegnano attraverso il nuovo spot deve essere un faro acceso sul percorso di crescita di tutti i ragazzi, per dire no al bullismo e alla violenza. La scuola è il luogo in cui si forma la coscienza civile dei giovani ed il suo ruolo è fondamentale.”

Patto educativo scuola-territorio per la crescita dei ragazzi in nome di uno sviluppo inclusivo e sostenibile

Il tema della crescita dei giovani sta particolarmente a cuore all’Amministrazione Comunale che, nei mesi scorsi, si è resa promotrice dell’istituzione di un tavolo, per la stesura di un Patto Scuola-Territorio. L’idea si è sviluppata il 12 febbraio scorso, durante un incontro incentrato sul diritto allo studio e proprio in quella occasione, gli attori istituzionali presenti hanno ritenuto che i tempi siano ormai maturi per aprire un confronto ed un dibattito, che metta al centro l’educazione dei ragazzi. Lo scopo è quello di giungere alla definizione di un patto improntato sugli intenti, sugli obiettivi e sulle modalità e strumenti di raccordo e di co-progettazione tra il Comune di Comacchio e le istituzioni scolastiche del territorio. “La collaborazione proficua e costante dell’Amministrazione Comunale con le scuole è un dato ormai consolidato – dichiara l’Assessore alla Pubblica Istruzione Maria Chiara Cavalieri –, il patto vuole sancire la sua naturale prosecuzione, legittimando e qualificando un percorso già ben rodato. Sul territorio



c’è la maturità necessaria per costruire strategie e modalità operative condivise, frutto dell’esperienza di questi anni. Partecipazione ed inclusività possono, anzi devono essere gli indirizzi, intorno ai quali lavorare per la stesura del patto scuola-territorio.” Secondo studi internazionali le scuole più virtuose sono quelle che offrono un servizio qualitativamente migliore, ma tale risultato scaturisce solo dalle forti alleanze strette e consolidate nel tempo con il territorio sul quale insistono. L’interazione scuola-territorio è la strategia vincente per una crescita

comune dell’una e dell’altro. Il tavolo di lavoro si concentrerà, nella fase iniziale, intorno ad attività di monitoraggio condiviso tra Amministrazione Comunale ed Istituzioni scolastiche, ma il progetto può essere allargato ad altri attori della rete locale, operanti nei settori culturale, sociale, sanitario, nonché nel terzo settore. Decolla quindi il Patto educativo di Comacchio, Scuola – territorio attraverso un tavolo di lavoro che, dopo la fase di avvio, proseguirà certamente i propri lavori al termine della pausa estiva.

Captain Skatepark. Un nuovo impianto sportivo è sorto al Villaggio Raibosola, per regalare alla comunità un punto di aggregazione giovanile

L'estate non è solo sinonimo di vacanze, ma anche di sport e divertimento all'aria aperta. Una delle tappe più significative dell'estate, a favore dei giovani e dello sport, è indubbiamente consistita nell'apertura del nuovo skatepark comunale, "Captain Skatepark", effettuata il 14 luglio scorso, in occasione del primo Campionato nazionale di skate a Comacchio. La manifestazione sportiva, organizzata dalla Federazione Italiana Sport rotellistici e dall'Associazione dilettantistica sportiva Flip Skate, che si è aggiudicata la gestione dell'impianto, ha richiamato appassionati della tavoletta a 4 ruote da tutte le regioni italiane. Lo skatepark comunale è stato costruito grazie a un mutuo a tasso zero, pari a 150mila euro, dell'Istituto per il Credito Sportivo di Roma. L'Assessore allo Sport Riccardo Pattuelli, rinnovando sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, ribadisce come "l'inaugurazione dell'impianto rappresenta un piccolo, ma significativo passo, che ha dato il via ad una avventura straordinaria all'interno della Cittadella dello Sport. Lo spazio è aperto a tutti e gratuito nella sua fruizione. Lo skatepark, di superficie pari ad 800 metri quadrati, è stato costruito interamente in cemento levigato a mano, per consentire la miglior riuscita delle manovre sullo skate. Si tratta di una struttura all'avanguardia a livello regionale, un nuovo prezioso tassello nella nascente Cittadella dello Sport. Come evidenzia il Sindaco Marco Fabbri, "il nuovo skatepark è un valore aggiunto non solo per il Villaggio Raibosola, ormai non più isolato dal centro storico, ma per tutto il territorio comunale e non solo. È un importante centro di aggregazione e di socializzazione, rea-



lizzato accanto allo stadio comunale Raibosola, protagonista del recente primo festival di Street art.

Ad ottobre partiranno i lavori per la realizzazione del nuovo impianto coperto per il beach tennis, mentre in queste settimane gli uffici stanno verificando gli atti di affitto del ramo di azienda degli affidatari della piscina, sospesi per difficoltà dell'attuale affidatario. Se tutto sarà regolare e conforme ad autunno dovrebbero ripartire anche quelli, diversamente si dovrà ribadire la procedura di gara per la sua conclusione.

Oltre lo sport – conclude il Sindaco –, c'è la cultura e proprio dal Villaggio Raibosola parte un messaggio importante rivolto a tutti e non solo ai giovani."

Task force contro dispersione ed abbandono scolastico

Una progettualità che rientra all'interno della cornice di Progetto Comacchio 2015/2020. In forma sperimentale, dal corrente anno scolastico, è stato introdotto nelle scuole del Distretto Sud-Est dell'Asl un progetto di contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico, perfezionato dal Tavolo Adolescenza. Il nuovo strumento operativo, a disposizione degli insegnanti di tutti gli istituti comprensivi e superiori del territorio, è stato illustrato il 30 gennaio scorso, durante un affollato convegno a Palazzo Bellini. Il primo obiettivo della task force appositamente istituita e che vede alleate istituzioni locali e scolastiche, Asp del Delta Ferrarese, Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl, Terzo Settore, Centro di formazione professionale "Cesta", consiste nell'intercettare e fronteggiare al meglio i campanelli di allarme che spesso sfociano nell'abbandono scolastico. Disattenzione, assenze prolungate, insuccesso, ribellione sono segnali da monitorare con grande attenzione. "Questo è un tema che ha assunto per il nostro territorio una priorità assoluta – ha dichiarato Patrizia Buzzi, responsabile comunale del Servizio Pubblica Istruzione, nonché coordinatrice del Tavolo Adolescenza del Distretto Sud-Est-, per i livelli elevati raggiunti di abbandono scolastico, rispetto alla parte restante della provincia e della regione. Un lavoro di due anni ha consentito di produrre linee guida anti-dispersione, per adottare soluzioni mirate caso per caso." Come ha sottolineato Paola Castagnotto, coordinatrice del Tavolo Provinciale Adolescenza, il progetto è stato assunto a modello per le altre realtà del territorio provinciale e regionale. L'Assessore alla Pubblica Istruzione Maria Chiara Cavalieri si è rallegrata per l'ottimo lavoro svolto, sottolineando come "per la nostra amministrazione, che da sempre ha a cuore l'educazione dei giovani,

il tema della dispersione e dell'abbandono scolastico è di assoluta centralità. Il nuovo strumento è perfettamente in linea con i principi ispiratori del patto per il lavoro e per lo sviluppo economico sottoscritto nel 2015 – ha aggiunto l'Assessore Cavalieri –, fondato sulla costruzione di un patto educativo e formativo tra la scuola ed il territorio, per rafforzare la condivisione di alcuni valori educativi, forti nella comunità." Al fianco delle istituzioni anche la Fondazione San Giuseppe "Cesta", rappresentata da Giovanni Lolli, il quale ha ricordato che "i giovani senza titolo di studio rischiano di alimentare le sacche della disoccupazione, senza prospettive di reinserimento nel mondo del lavoro. Di contro, le aziende ricercano sempre più personale con qualifiche strutturate e competenze specifiche." Un dato su tutti, ovvero il 57% dell'abbandono scolastico a livello nazionale, deve indurre a sviluppare attente analisi ed è ciò che il nuovo strumento operativo vuole fare, assegnando centralità allo studente con le sue aspirazioni ed aspettative. Arianna Meletti, Coordinatrice dei centri di aggregazione, in rappresentanza delle cooperative sociali Girogirotondo - Gaia - Serena - Consorzio Sì, ha argomentato sul ruolo dei centri di aggregazione, concepiti come "luoghi in cui gli adolescenti possono fare esperienze educative diversificate, che stimolano la crescita personale. Dove si manifesta una criticità o fragilità, - ha aggiunto Meletti -, possono rappresentare una risposta e/o soluzione ad essa, grazie anche alla rete di servizi e associazioni con i quali i centri di aggregazione operano e collaborano."

Hanno partecipato alla presentazione del progetto anche Paola Castagnotto, Coordinatrice del Tavolo Provinciale Adolescenza, Iole Zappaterra, Direttrice dell'Asp del Delta Ferrarese, Franca Emanuelli, direttore F.F. dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria, Infanzia e Adolescenza dell'Asl di Ferrara (UONPIA), Marco Zagni e Simonetta Graziani, docenti dell'Istituto di istruzione secondaria "Guido Monaco di Pomposa" di Codigoro.

Il Protocollo di Intesa tra Comune di Comacchio, Clara, Guardie Particolari Giurate Volontarie. Azione sinergica di tutela ambientale contro l'abbandono dei rifiuti



Una risposta partecipata, che vede insieme istituzioni, volontari e cittadini per contrastare l'increscioso fenomeno dell'abbandono di rifiuti sul territorio, arriva dal nuovo Protocollo di Intesa siglato tra il Comune di Comacchio, Clara SpA e l'Associazione volontaria "Servizio Vigilanza Ambientale della Legambiente Emilia Romagna - Nucleo provinciale di Ferrara-". Il progetto è stato illustrato in Municipio nel mese di febbraio scorso e come ha rimarcato il Vice Sindaco Denis Fantinuoli "vuole essere uno strumento in più nella lotta all'abbandono indiscriminato dei rifiuti. L'ausilio dei volontari non va in alcun modo a sostituire il ruolo prezioso e fondamentale delle Forze dell'Ordine." Il Direttore Generale di Clara SpA Raffaele Alessandri, ribadendo l'impegno dell'azienda a migliorare il territorio, ha aggiunto che "stiamo dotando alcuni nostri dipendenti della qualifica di agenti accertatori. Come previsto dal regolamento di Atersir (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici ed i Rifiuti), accanto agli operatori della Polizia Municipale e alle guardie volontarie di Legambiente,

tra un po' potremo mettere in campo anche nuove figure, dipendenti di Clara che effettueranno accertamenti per una migliore fruizione del servizio." Alcuni dettagli del Protocollo di Intesa sono stati illustrati da Ruggero Spadoni Responsabile del Servizio Ambiente Comunale, il quale ha ricordato come il "territorio necessita di un presidio costante e si è pensato di implementare le forze istituzionali con il ricorso ai volontari. Si tratta di figure riconosciute da decreto prefettizio, elemento che costituisce un valore aggiunto per tutte le istituzioni che operano sul territorio. I volontari non si occuperanno solo di controlli ambientali sulla presenza dei rifiuti - ha aggiunto Spadoni -, ma anche di fauna selvatica e non, a partire dai gabbiani reali, che addirittura nidificano sui tetti delle abitazioni. Un altro problema è quello legato alla presenza della nutria." Sotto il profilo operativo le guardie volontarie si rapporteranno con il Comando di Polizia Municipale, al quale è stato assegnato "il compito di gestire ed organizzare sul territorio i controlli - ha sottolineato il comandante del Corpo

di Polizia Municipale Paolo Claps -; saranno intensificati i controlli, finalizzati alla prevenzione, anche attraverso il supporto di telecamere mobili, in fase di acquisto." La convenzione, della durata di 1 anno, prorogabile, prevede l'impiego, a rotazione dei 52 volontari iscritti all'associazione SVA Legambiente, presieduta da Norberto Bellotti. "La partecipazione dei volontari è molto importante - ha osservato Bellotti -; stiamo parlando di cittadini che spontaneamente decidono di collaborare con l'Amministrazione Comunale e che hanno acquisito esperienza e preparazione necessarie a svolgere il servizio di controllo ambientale. Cercheremo di coinvolgere non solo la popolazione in un'opera di sensibilizzazione e di educazione al rispetto dell'ambiente - ha proseguito Bellotti -, ma anche quante più associazioni possibili, per fornire il miglior contributo, in funzione di una migliore vivibilità sul territorio. L'educazione deve restare il nostro fulcro." I servizi di controllo ambientale si svolgeranno mediante la formazione di pattuglie (appiedate o con veicoli) di guardie vo-

lontarie, alle quali saranno assegnati orari di servizio, zona di vigilanza e specifici incarichi, in base alle disposizioni del Comandante della Polizia Municipale o di personale delegato. Le pattuglie di GPGV di SVA Legambiente saranno riconoscibili da apposito giubbotto e tesserino identificativo.

Umberto Carli, Vice Presidente del circolo di Legambiente Delta del Po ha riconosciuto che "Da sempre Legambiente è attenta alle emergenze ambientali ed accoglie favorevolmente questa collaborazione con l'Amministrazione Comunale. C'è sempre stata del resto e ora si struttura in un percorso importante, teso a migliorare il territorio, educando al rispetto per l'ambiente."

Il Vice Sindaco Denis Fantinuoli ha ringraziato per la fattiva collaborazione Clara SpA, Legambiente, le guardie volontarie di SVA Legambiente, per il protocollo di intesa, che "costituisce un punto di partenza decisivo nella lotta al degrado, grazie alla collaborazione tra attori istituzionali e del volontariato, mediante il coinvolgimento attivo della popolazione."

REGISTRO DAT: anche il Comune di Comacchio si è dotato del registro sul biotestamento

Anche il Comune di Comacchio si è dotato del Registro D.A.T. sulle “Disposizioni anticipate di trattamento”, introdotto dalla Legge 219/2017. Entrato in vigore il 31 gennaio scorso, il nuovo registro consente agli utenti di fornire indicazioni anticipate su qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la propria patologia (da ricevere o da rifiutare), nei casi in cui si trovassero in condizioni di incapacità. Tale prerogativa è meglio conosciuta come “biotestamento”. Dal 31 gennaio scorso, a norma di legge dunque, grazie al biotestamento, nessun trattamento sanitario potrà essere intrapreso o proseguito, in assenza del consenso libero ed informato da parte dell’interessato, eccezion fatta per i casi previsti tassativamente dalle normative vigenti. Il registro che raccoglie le disposizioni anticipate di trattamento, è stato realizzato dalla software house che predispose i programmi elettronici ad uso degli uffici comunali. I Servizi Demografici hanno predisposto il modello di domanda e la nota informativa per gli utenti interessati. Coloro che intendono accedere al nuovo servizio, possono rivolgersi all’Ufficio Stato civile (ufficiali di stato civile Antonietta Manfrini, Emanuela Ceconello, Teresa Dalesio, rispettivamente, tel.0533/310257 - 105 - 106).

Durante l’inverno il Consiglio Nazionale dei notai ha lavorato attorno alla stesura di un Registro Nazionale delle DAT, non accessibile al pubblico, per motivi di privacy e senza costi a carico dello Stato, ma consultabile solo da parte delle aziende sanitarie. Coloro (MAGGIORENNI, IN GRADO DI INTENDERE E DI VOLERE) che intendono fornire disposizioni/indicazioni, in funzione di una eventuale, futura incapacità di autodeterminarsi, possono esprimere assenso o rifiuto a determinati accertamenti diagnostici, a scelte terapeutiche o a singoli trattamenti sanitari. Le DAT possono essere manifestate attraverso atto pubblico notarile, mediante scrittura privata autenticata dal notaio o tramite videoregistratore o dispositivi tecnologici, che consentono ai disabili di comunicare. L’opportunità ulteriore riguarda la manifestazione delle DAT attraverso scrittura semplice, consegnata appunto al Comune di Comacchio, senza imposte di registro o di bollo a carico. Le DAT sono revocabili in qualsiasi momento ed il disponente può richiedere anche l’inserimento di una copia delle stesse nel proprio fascicolo elettronico sanitario (oppure lasciare indicazioni sul fiduciario o dove tali dichiarazioni siano reperibili in copia).

La Riqualficazione del complesso di Sant’Agostino, un altro progetto strategico per Comacchio

Entro il 2020 l’Amministrazione Comunale confida di avviare gli attesissimi lavori di riqualficazione del complesso di Sant’Agostino e dell’area verde circostante, esperite le procedure burocratiche di progettazione e gara dei lavori. 6 milioni di euro il costo complessivo, di cui 2,5 proveniente dal Ministero - Mibact. Il 31 ottobre 2017 si è chiusa la prima fase progettuale, relativa al concorso di idee promosso per recepire proposte progettuali, tese al recupero di un’area di valenza storica, urbana ed architettonica strategica per il territorio. L’importo per la realizzazione del progetto di fattibilità e di quello definitivo-esecutivo, nonché per i costi della direzione dei lavori e di coordinamento per la sicurezza è di circa 500mila euro. “Si è voluto avviare un percorso - spiega il Sindaco Marco Fabbri -, che si inserisce in una pre-

cisa strategia di rigenerazione urbana, che mira a potenziare le due ‘teste’ del centro storico, partendo proprio dalla riqualficazione del complesso di Sant’Agostino, in Piazza Roma. Il maxi-intervento che l’Amministrazione Comunale intende avviare per il recupero dell’ex-convento, nonché ex-scuola di Sant’Agostino, risulterà prima di tutto dal degrado un’area di pregio storico ed ambientale, ma il concorso di idee era finalizzato anche a conferire nuova vita ad un edificio, che da troppo tempo si presenta come un rudere, in condizioni fatiscenti. “L’intervento principale previsto nel progetto di riqualficazione - specifica il Primo Cittadino - consiste nella realizzazione di un teatro-auditorium da 500 posti, destinato allo svolgimento di eventi e manifestazioni pubbliche di carattere culturale e di rilevanza regionale e nazionale.



Saranno sistemate e riportate all’antico splendore anche le aree verdi che circondano il complesso di Sant’Agostino. Il giardino di Piazza Roma recupererà il disegno originario in stile ottocentesco, ma il processo di valorizzazione interesserà anche il canale Sant’Agostino e le sue sponde. Andranno infine - conclude il Sindaco - messi in sicurezza i relitti restanti dell’edificio, primo fra i quali il campanile.” La riqualficazione dell’ex-mo-

nastero di Sant’Agostino è sostenuta anche dal FAI, Fondo Italiano per l’Ambiente, che ha previsto un finanziamento ad hoc, dopo che nel 2016 il sito è entrato a far parte della graduatoria dei “Luoghi del cuore”. Nel concorso, che ogni anno vede la partecipazione di migliaia e migliaia di edifici e luoghi ritenuti degni di riqualficazione, il complesso di Sant’Agostino si è piazzato all’85° posto su una classifica di oltre 33mila siti segnalati.

SpecialItaly, al via un patto di cooperazione internazionale per promuovere il turismo a Gerusalemme

Sinergie tra istituzioni, scuole e terzo settore per una rete di partenariato che mette in rete 26 soggetti, con il Comune di Comacchio in qualità di capofila, per l'attuazione di un progetto inclusivo, improntato su scambi e relazioni culturali internazionali con le comunità di Betlemme e Beit Sahour in Palestina. Questo è in sintesi l'obiettivo che si prefigge "SpecialItaly", il nuovo progetto di cooperazione internazionale, del costo pari a 1.085.717 euro, finanziato per 864.025 euro dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e co-finanziato, per la quota restante, dai soggetti partners. Cinque le Regioni Italiane coinvolte, tra le quali l'Emilia Romagna, oltre a due scuole medie superiori palestinesi e 4 Istituti tecnici italiani, tra i quali l'Istituto di istruzione secondaria "Remo Brindisi" del Lido degli Estensi. Il progetto, come ha sottolineato il Dirigente del Settore Cultura, Turismo e Sport, Roberto Cantagalli, durante la presentazione, effettuata il 15 febbraio scorso a Palazzo Bellini, costituisce la naturale evoluzione di un percorso avviato tre anni fa, grazie al Patto di amicizia siglato con la città palestinese di Beit Sahour. Non solo potenziamento dei legami d'amicizia, ma anche attenzione alla parità di genere e all'inclusione lavorativa, nei settori turistico e dei servizi, di giovani e di adulti con disabilità, sono gli indirizzi strategici di "SpecialItaly". Da sottolineare che il Patto di Amicizia con Beit Sahour, grazie alla collaborazione con il Consorzio 'Sì' e la Fondazione AVSI sarà allargato alle città di Chioggia (VE) e di Lavello (PZ), con l'obiettivo di estendere la collaborazione ad altre città, grazie al coinvolgimento delle scuole. La peculiarità del progetto, che punta alla valorizzazione e alla promozione delle rispettive eccellenze gastronomiche territoriali, concerne la creazione di un "Albergo diffuso" nel centro di Betlemme. La struttura sarà creata e gestita da 4 famiglie nel centro di Betlemme, per accogliere nelle proprie abitazioni i turisti. Si tratta di un'occasione straordinaria, voluta per arginare il fenomeno di allontanamento dei residenti dalla Palestina, fornendo uno stru-



mento di sviluppo dell'economia locale, attraverso la formula dell'accoglienza.

"SpecialItaly è uno dei 10 progetti di sviluppo inclusivo, tra i 55 candidati - ha evidenziato l'Assessore alla Cultura Alice Carli -, a beneficiare di un finanziamento. Ringrazio tutti i protagonisti di questa fantastica rete, ognuno dei quali offrirà il proprio contributo. L'entusiasmo è palpabile. Si parte da un percorso sperimentale, improntato allo scambio di buone pratiche, per ridare una speranza ed un futuro di pace alle comunità della Palestina. Una volta terminata la fase burocratica - ha aggiunto l'Assessore Carli -, scaturiranno azioni concrete sul territorio, con un coinvolgimento che parte dal basso, dalla popolazione e dagli studenti."

Per il Dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione secondaria "Remo Brindisi" del Lido degli Estensi "il valore aggiunto di una progettualità di questo tipo si incardina nella valorizzazione delle persone. È una grande sfida, che il nostro istituto coglie con entusiasmo. L'aspetto più rilevante -ha aggiunto Urbinati -, è la solidarietà, unita alla cooperazione e alla promozione dei tratti identitari dei territori coinvolti. Lo scambio di conoscenze e di competenze tra i nostri alunni e quelli palestinesi è un'occasione di

arricchimento umano, prima ancora che per il bagaglio formativo individuale." Durante la presentazione di SpecialItaly sono intervenuti anche Enrico Tiozzo Bon, Presidente del Consorzio Sì e Pier Paolo Bravin, Responsabile della Fondazione AVSI e, in collegamento Skype, Lina Cavanati, Direttrice del Caritas Baby Hospital di Betlemme. Quest'ultima ha ringraziato "tutti gli amici per la partnership che consentirà alla popolazione locale di sentirsi meno sola e di guardare con fiducia al futuro. È un progetto che sostiene le competenze umane - ha sottolineato Lina Cavanati -, cuore pulsante del progetto stesso. È lodevole l'aspetto della massima inclusione, grazie al coinvolgimento dei giovani e delle persone disabili."

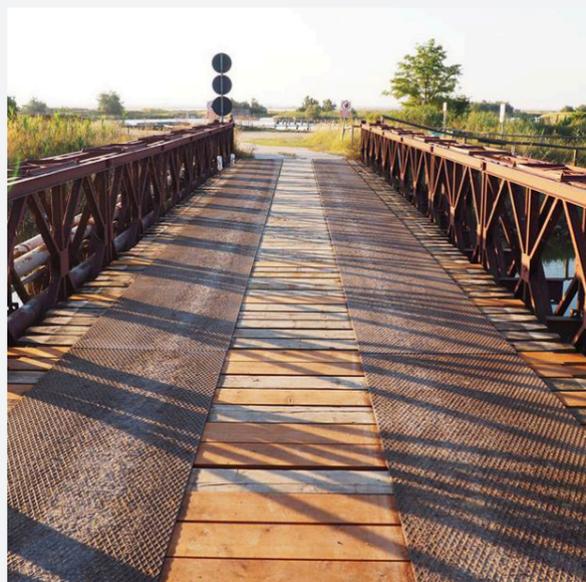
Interventi di messa in sicurezza di strade e marciapiedi

La manutenzione delle strade e dei marciapiedi comunali resta una delle priorità dell'Amministrazione Comunale che, nonostante il prelievo, di oltre 12 milioni di euro da parte del Governo centrale, anche per questa stagione ha pianificato una serie di interventi di sistemazione. Sono in corso con le risorse precedentemente stanziare risorse pari ad 828mila euro per la sistemazione di ampi tratti di marciapiedi e risorse pari a 372mila euro per il rifacimento di tratti di strade, che presentano le criticità maggiori. In forza del risparmio derivato dal ribasso a base d'asta, il Settore Lavori Pubblici, ha perfezionato due progetti ulteriori, il primo di importo pari a 53mila euro, destinato alla messa in sicurezza del manto stradale delle vie Pini e Betulle al Lido degli Estensi, il secondo di importo pari a 152mila euro, finalizzato al ripristino di alcuni tratti di marciapiedi ai Lidi Estensi e Spina. In questi mesi sono state asfaltate le vie Valli Basse e Viale Lussemburgo al Lido delle Nazioni, Via Carrà al Lido di Pomposa, alcuni tratti della strada panoramica Acciaioli, Via Genova al Lido di Pomposa, Via Valle Mezzano e Via Masaccio al Lido di Spina. L'Amministrazione Comunale ha inoltre proceduto a ripristinare la pavimentazione dei seguenti marciapiedi: viale Inghilterra e viale Stati Uniti d'America al Lido delle Nazioni, Viale Patrignani e Viale degli Scacchi al Lido degli Scacchi, Via degli ulivi al Lido degli Estensi, Via Valle Mezzano, Via Masaccio, Viale Rossini al Lido di Spina. Sono in corso d'opera le pavimentazioni dei marcia-

piedi di Viale degli Appennini e di Via delle Tofane al Lido di Pomposa, Viale Alpi Centrali al Lido degli Scacchi, Viale degli Abeti al Lido degli Estensi, Viale Mascagni al Lido di Spina, Via Tintoretto e Viale Michelangelo al Lido di Spina. "Sono state impiegate le risorse approvate, nel mese di dicembre scorso, con il piano annuale delle opere pubbliche – sottolinea il Vice Sindaco Denis Fantinuoli –; molti di coloro che durante l'inverno hanno lamentato situazioni di dissesto, probabilmente non sono a conoscenza che per aprire i cantieri delle asfaltature sono necessari specifici requisiti atmosferici, proprio per consentire all'asfalto di fare presa, nonché procedure di gare che richiedono tempi fisiologici. Durante la primavera e l'estate si è dato seguito al piano delle asfaltature programmate. Le risorse disponibili forniscono risposte, seppur non esaustive alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi. Se restassero sul territorio gli oltre 12 milioni di euro di IMU incassati dal Governo centrale – conclude il Vice Sindaco –, per rimpinguare il Fondo di solidarietà nazionale, il Comune di Comacchio sarebbe in grado di riasfaltare tutta o quasi la rete viaria comunale."

Sono state infine recentemente aggiudicate alcune procedure per l'affidamento di altri 2 milioni di euro di lavori che partiranno a settembre p.v. e che si concluderanno tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

Con i lavori di ristrutturazione e di consolidamento dei Ponti Bailey di Fossa Foce e Fattibello, ha preso il via il progetto di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale delle Valli di Comacchio



Ai primi di marzo i lavori di ristrutturazione e consolidamento del ponte Bailey di Fossa Foce hanno ufficialmente dato il via al progetto di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale delle Valli di Comacchio, finanziato per 2 milioni e 400 mila euro dal Piano Operativo Regionale Por-Fesr 2014-2020. Il progetto complessivo, che prevede interventi sia di carattere infrastrutturale che di valorizzazione architettonica, tra i quali il restauro e la ristrutturazione degli antichi casoni da pesca, beneficia anche di un co-finanziamento dell'Amministrazione Comunale, pari a 600mila euro. I lavori concernenti i due ponti bailey sono di importo complessivo pari a 120. 899,36 euro. Alla fine dell'inverno il ponte di Fossa Foce è stato interessato da pulizia e ripristino di strutture metalliche principali, secondarie e terziarie con sverniciatura degli elementi metallici e verifica della loro integrità (con eventuale sostituzione degli stessi). Si è poi proceduto alla riverniciatura con utilizzo di antiruggine. Il piano di corsa in legno è stato invece smontato del tavolato, per consentire verifiche sullo stato di conservazione. Le tavole ammalorate sono state rimosse e sostituite. Relativamente al ponte bailey

di Fossa Fattibello, sono state eseguite opere di pulizia e di ripristino delle strutture metalliche principali, secondarie e terziarie, oltre alla sverniciatura degli elementi metallici, con successiva verifica di integrità, oltre al taglio degli elementi di fissaggio corrosi, con posa di nuovi elementi. La verniciatura, con il ricorso all'antiruggine, ha completato la prima fase di interventi progettati. Si è poi proceduto con lo smontaggio di una porzione del tavolato, alle battiture delle tavole, per verifiche di consistenza, sino all'eliminazione e sostituzione di quelle ammalorate. Gli operai infine hanno eseguito le pulizie delle sponde del ponte, tramite falcio dell'erba ed eliminazione degli arbusti, per mantenere libere le strutture metalliche del ponte. "Questo è solo l'inizio di una serie di interventi – spiega il Vice Sindaco Denis Fantinuoli – che grazie alle risorse del POR-FESR 2014-2020 ci consentiranno di restituire al nostro patrimonio vallivo la bellezza e il decoro che merita. Non sono solo interventi di restauro, di ristrutturazione e di consolidamento quelli che a fasi successive si svilupperanno – aggiunge il Vice Sindaco –, ma sono soprattutto lavori sul paesaggio, espressione identitaria del nostro territorio."

Protocollo sull'archeologia ed eventi fieristici culturali di Paestum e Firenze

La riuscita partecipazione di Comacchio alla quarta edizione del Salone dell'Archeologia e del Turismo Culturale di Firenze, che si è svolto dal 16 al 18 febbraio 2018 e alla ventesima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, che si è tenuta a Paestum dal 27 al 29 ottobre 2017, ha tracciato il solco da seguire per il futuro, puntando su una promo-commercializzazione integrata del territorio. Lo slogan "Vacanza di 365 giorni tra arte, cultura, natura e spiagge", lanciato in anteprima da uno dei siti archeologici più importanti al mondo, quale è quello di Paestum, interpreta al meglio i valori identitari di un intero territorio vocato al turismo culturale, ambientale e balneare. Comacchio ed il suo Museo Delta Antico sono dunque stati protagonisti in una delle capitali mondiali dell'arte e nel tempio dell'archeologia, grazie al racconto del percorso compiuto per giungere all'apertura di una realtà museale, dedicata alle civiltà che si sono insediate sul territorio dalla preistoria al Medioevo. "È stato per noi motivo di gioia ed orgoglio - dichiara l'Assessore alla Cultura Alice Carli -, presentare il nostro museo in due contesti così prestigiosi, quali sono il Salone dell'Archeologia e del Turismo Culturale di Firenze e la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, eventi fieristici più importanti al mondo, dedicati al turismo culturale. Abbiamo esposto anche gli indirizzi strategici, che ci siamo prefissati per i prossimi anni, fondati sulla promozione dell'archeologia, della cultura, dell'ambiente e della spiaggia." Tanto a Firenze, culla del Rinascimento, quanto a Paestum in Cilento, riconosciuta come terra dei miti, area di pregio archeologico di valenza internazionale, è stato presentato il video immersivo, con effetto tridimensionale, in grado di accompagnare il visitatore in salina, ma anche tra gli antichi casoni di pesca, sino al Trepponti e all'ingresso del Museo Delta Antico, offrendo la sensazione di esplorare fisicamente le bellezze naturali e monumentali del territorio. Il video può essere scaricato anche dal sito del Museo Delta Antico, all'indirizzo www.museodeltaantico.com.



La partecipazione ad eventi fieristici rivolti al turismo culturale ed archeologico è stata preceduta dalla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per l'avvio di un programma coordinato di indagini, studio, analisi e pubblicazione dei dati archeologici riguardanti i territori di Comacchio ed Ostellato. Il citato protocollo coinvolge, oltre ai Comuni di Comacchio ed Ostellato, anche il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, l'Università di Venezia Cà Foscari, l'Università di Ferrara - Dipartimento Studi Umanistici, Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà (Sezione Archeologia) dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Il Dipartimento di Storia Culture Civiltà (Sezione Archeologia) dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università di Ferrara - Dipartimento Economia Management-Master MCM MuSeC (ANMLI). Lo studio e la valorizzazione del patrimonio archeologico locale costituiscono le linee guida del protocollo, attraverso il quale gli enti sottoscrittori intendono avviare progettualità condivise, reperendo altresì risorse destinate alla ricerca, ma anche all'apertura al pubblico di siti archeologici, con la creazione di percorsi di visita e di conoscenza. L'obiettivo è anche quello dell'integrazione dinamica fra le realtà archeologiche territoriali ed il Museo Delta Antico, mediante l'attuazione di strategie sostenibili, in funzione della piena fruizione del patrimonio paesaggistico culturale locale e della sua promozione.



1000 MIGLIA: anche a Comacchio il fascino della leggenda corre sulle 4 ruote d'epoca

Storia, natura ed automobilismo d'epoca, un connubio dal fascino ineguagliabile per un itinerario di quattro giorni divenuto leggenda. La mitica "1000 Miglia", senza ombra di dubbio la più prestigiosa competizione al mondo tra auto d'epoca, quest'anno ha attraversato anche il centro storico di Comacchio. Partita da Brescia, il 16 maggio scorso la "Freccia Rossa" ha effettuato proprio nel nostro territorio un passaggio con controllo a timbro. Tra i 440 equipaggi in gara, ai quali si sono uniti 10 appartenenti alla Categoria Militare, provenienti da ogni angolo del pianeta, hanno dato bella mostra di sé anche 99 esemplari che avevano preso parte ad una delle edizioni della 1000 Miglia disputatesi dal 1927 al 1957. Tutti a bocca aperta, dunque, ad ammirare la bellezza di fiammanti Aston Martin degli anni '50, Alfa Romeo Spring, ma anche esemplari intramontabili di Porsche, Ferrari, Lancia, Jaguar, Bugatti, Mercedes e tanti altri.



“Il passaggio della 1000 Miglia a Comacchio – ha sottolineato il Sindaco Marco Fabbri, davanti alla Torre dell’Orologio dove era stato istituito il quartier generale dell’organizzazione – costituisce un’occasione straordinaria per promuovere, anche la nostra storia e la nostra gastronomia. Siamo entusiasti per l’inserimento di questo territorio nel percorso della Freccia Rossa e siamo, altresì, lieti del connubio che lega Comacchio, ad un evento di prestigio internazionale. È stato un piacere vedere al volante di bellissimi bolidi d’epoca ex-piloti come Giancarlo Fisichella, Nicola Larini e big come Piero Pelù e altri. Si sono mescolati tra tanti appassionati di motori, provenienti anche da località lontanissime, pur di partecipare alla 1000 Miglia.” Per l’Assessore alle strategie turistiche Riccardo Pattuelli “il successo che ha riscosso la tappa della 1000 Miglia a Comacchio, con due ali di folla ad accogliere sino a notte fonda gli equipaggi, è la dimostrazione ulteriore che siamo nel solco giusto per la promozione del territorio. Si sta già lavorando in funzione della prossima edizione.”



Oh, my job – V edizione Domanda ed offerta di lavoro si incontrano in un evento dedicato ad aspiranti lavoratori e ad aziende

Tra le iniziative dell'Assessorato alle Politiche Giovanili più seguite ed apprezzate, spicca il workshop dedicato al lavoro e all'orientamento professionale, che si è svolto il 15 febbraio scorso, nelle aule dell'Istituto di istruzione secondaria "Remo Brindisi" del Lido degli Estensi. Giunta alla V edizione,

l'iniziativa ha consentito di far incontrare domanda ed offerta di lavoro, grazie alla partecipazione di 60 aziende del territorio dei settori turistico-ricettivo, industriale e dei servizi in genere e di 11 Sportelli di Servizi/Lavoro. Un ruolo centrale nell'organizzazione del workshop è stato svolto, come di consueto, dal Centro Informagiovani comunale di Porto Garibaldi. Numerosissimi sono stati i giovani e meno giovani, aspiranti ad un posto di lavoro stagionale e non, che si sono sottoposti a colloqui brevi con i rappresentanti delle aziende presenti, consegnando copia del curriculum vitae.

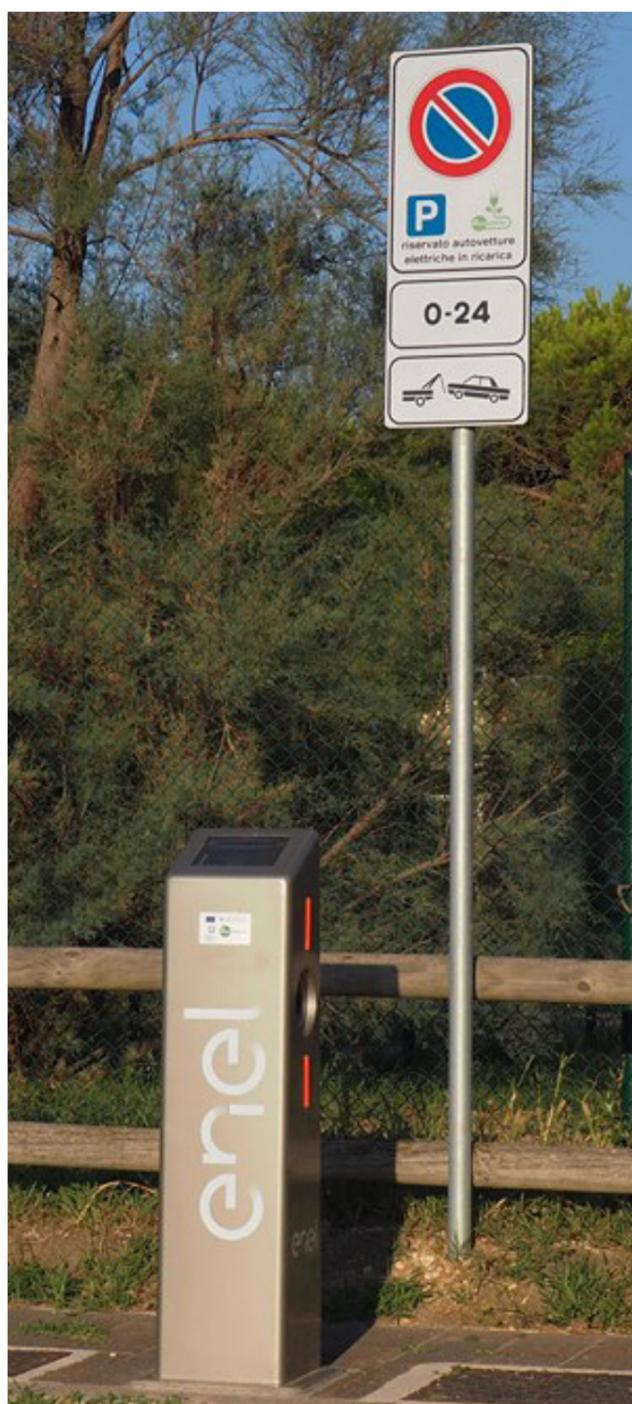
"Ringrazio l'Informagiovani per l'ottimo lavoro svolto – sottolinea l'Assessore alle Politiche giovanili Maria Chiara Cavalieri – e l'Istituto di istruzione secondaria 'Remo Brindisi' per la disponibilità degli spazi. Il successo crescente del workshop dimostra

che c'è ancora tanto da fare, per incentivare ed implementare l'occupazione dei giovani. Il ruolo della scuola e dei percorsi professionali offerti dall'Istituto Remo Brindisi va proprio nella direzione di assicurare maggiori opportunità di lavoro sul territorio, per le nuove generazioni, in linea con gli indirizzi strategici dettati dal progetto Comacchio 2015-2020. Un supporto prezioso ci viene assicurato anche dal nuovo Sportello Lavoro di Porto Garibaldi, gestito dalla Fondazione San Giuseppe- CFP Cesta."

Per informazioni: Informagiovani comunale (Via Teano, 3) tel. e fax. 0533 328336 -minformagiovani@comune.comacchio.fe.it

Per fissare un appuntamento con lo Sportello Lavoro di Porto Garibaldi (Via Teano,1) si consiglia di inviare una mail all'indirizzo: comacchio.sportello@politicheattive@cfpcesta.com.

Colonnine elettriche per una mobilità sempre più sostenibile



Comacchio, insieme a Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria - Igea Marina Riccione, Misano e Cattolica è tra gli otto Comuni della costa emiliana ad aver aderito al progetto della Regione Emilia Romagna "Mi muovo M.A.R.E." (Mobilità Alternativa a ricariche elettriche), teso ad incentivare la mobilità sostenibile, mediante il ricorso a veicoli a basse emissioni. Sono infatti state installate 3 colonnine (in Viale dei Mille a Porto Garibaldi, sul Lungomare Italia al Lido delle Nazioni e in viale Saverio Pozzati al Lido degli Estensi), per la ricarica di autoveicoli elettrici. Sulla piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione, negli scorsi mesi, sono state portate a compimento le procedure di gara per l'aggiudicazione della fornitura e posa in opera delle tre nuove strutture, regolarmente installate. Enel Sole SrL è risultata aggiudicataria dell'appalto in questione. "Il progetto è finalizzato ad introdurre misure, volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali, per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica – spiega l'Assessore al marketing turistico Riccardo Pattuelli –." Questa è anche un'azione sperimentale per imple-

mentare sul territorio flotte pubbliche e private di veicoli a bassa emissione, favorendo così l'acquisto di mezzi a trazione elettrica o ibrida." In funzione della realizzazione di questo progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna con lo stanziamento di 27.125 euro a favore del Comune di Comacchio (a fronte di 238mila euro complessivi), l'Amministrazione Comunale ha proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con tutti gli enti pubblici coinvolti. "L'attenzione verso l'ambiente e dunque verso la mobilità sostenibile – sottolinea il Vice Sindaco Denis Fantinuoli con delega ai lavori pubblici, mobilità, infrastrutture e ambiente – costituiscono priorità strategiche e programmatiche di questa Amministrazione. Auspichiamo che il progetto, seppur sperimentale, sappia intercettare un largo interesse tra residenti e turisti, ai quali è rivolto. Il rispetto dell'ambiente e la riduzione di emissioni inquinanti sono valori, punti fermi, ai quali tutti possiamo concorrere con la nostra azione quotidiana."

A 100 anni dalla nascita di Remo Brindisi, la casa-museo del Lido di Spina scopre un nuovo volto

In occasione del 22° anniversario della scomparsa di Remo Brindisi, la casa museo del Lido di Spina che porta il nome del grande artista, ha vissuto, il 25 luglio scorso, una giornata memorabile. L'inaugurazione dei nuovi allestimenti, infatti, ha chiuso a cerchio le iniziative dedicate al centenario della nascita del Maestro. Il museo ha così svelato il suo nuovo volto, attraverso un percorso di straordinario fascino, che ha permesso di attuare il principio di rotazione tra le opere della ricchissima collezione Brindisi, la quale contempla più di 2mila testimonianze delle più svariate correnti artistiche del Novecento. All'evento che ha reso omaggio alla figura del Maestro Remo Brindisi, hanno partecipato anche i volontari dell'Associazione di Protezione Civile "Proteggere Insieme", protagonisti, nei mesi scorsi, di una esercitazione nazionale, culminata con la movimentazione di diversi capolavori presenti nella villa. "La volontà dell'Amministrazione Comunale consiste nel mantenere vivo questo museo, un autentico scrigno di cultura, di tesori e di opere d'arte restaurate - ha sottolineato l'Assessore alla Cultura Alice Carli - che il Maestro Remo Brindisi ha donato alla comunità." Sentita gratitudine è stata rivolta ai dipendenti e dirigenti dei settori Cultura e Lavori Pubblici, nonché a Ibact, Accademia delle Belle Arti di Bologna e di Brera, Scuola di Restauro di Botticino, Università di Ferrara e Università di Bologna.

Plaudendo al grande lavoro di squadra compiuto, il Sindaco Marco Fabbri ha sottolineato come "questo luogo, progettato da Nanda Vigo a pochi passi dalla spiaggia, si riscopre con una nuova immagine. È tornato ad essere un'astronave bianca immersa nella pineta, che invita turisti e non solo appassionati d'arte, a varcarne la soglia. Il museo è esso stesso un'opera d'arte - ha aggiunto il Sindaco -, di valore inestimabile, un omaggio a questo territorio profondamente amato da Remo Brindisi. Oggi il suo fondatore sarebbe sicuramente fiero del percorso compiuto." La consigliera regionale Marcella Zappaterra, portando il saluto ed i ringraziamenti del Presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha espresso soddisfazione "per la filosofia adottata negli allestimenti e nella valorizzazione di questa realtà, un luogo dell'arte, dell'anima e del cuore. È una concezione di promozione della cultura che anche la Regione Emilia Romagna ha fatto propria - ha aggiunto Zappaterra -." Un plauso è stato riservato al lavoro collegiale e all'impegno della Protezione





Civile nazionale Proteggere Insieme. “Investire nella cultura, - ha concluso la consigliera regionale -, significa aprirsi al mondo ed essere più ospitali.” Alfonso Panzetta, coordinatore del Corso di restauro per l’Accademia delle Belle Arti, soffermandosi sui tre profili formativi della Scuola di Restauro, ha rimarcato come “La collezione del Museo Remo Brindisi del Lido di Spina è una delle più grandi della Regione e la più grande del ‘900 è proprio presente in questa villa. In questi anni -ha aggiunto Panzetta -, abbiamo manutentato circa 50 opere.” Indagini sui materiali e ricerca sull’identità delle opere, attraverso un workshop mirato, proseguiranno nel breve. A questo scopo sono stati selezionati 5 giovani restauratori, per dare il via al progetto “Aperti per restauro”. Ospite del grande evento inaugurale anche Rocco Mazzeo, docente del Dipartimento di Chimica dell’Università di Bologna - Polo di Ravenna, il quale ha anticipato che a fine settembre 12 studenti, di altissimo livello e provenienti da tutto il mondo esamineranno una selezione di opere d’arte, per verificarne l’autenticità. Nicola Nottoli (Ditta Parallelo srl), congiuntamente a Laura Ruffoni, Responsabile dei servizi museali comunali, ha illustrato le diverse fasi del processo di riallestimento del museo, processo nel quale spiccano l’amicizia tra Brindisi e Nanda Vigo e l’integrazione tra le arti. Soluzione ad hoc è stata individuata anche per la nuova reception posta all’ingresso del museo, accanto al più grande capolavoro di Lucio Fontana, il graffito di 6 metri x 4.

Il Museo Remo Brindisi è aperto nei mesi di Aprile, Maggio, Settembre e Ottobre, nei giorni di Venerdì, Sabato, Domenica dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 17.30.

Da Novembre a Marzo, il museo è aperto nei giorni di Venerdì, Sabato, Domenica: dalle ore 15 alle ore -17.30.

(Chiuso il 25 Dicembre e il 1 Gennaio)

Nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto il Museo resta aperto dal martedì alla domenica, con apertura serale dalle ore 19 alle ore 23.

Per informazioni: Casa Museo Remo Brindisi
Lido di Spina - Via Nicolò Pisano, 45
0533/330963 - 0533/81302 - 0533/315829/ 805
info@podeltatourism.it

Sportello Servizi per il Lavoro

Da un anno è attivo sul territorio un nuovo importante servizio, per andare incontro ai bisogni di chi fatica ad avvicinarsi o a reinserirsi nel mondo del lavoro, ma svolge anche una capillare funzione informativa nei campi della formazione professionale e del lavoro. Il nuovo Sportello Servizi per il Lavoro, istituito a Porto Garibaldi in via Caprera 51, gestito dalla Fondazione San Giuseppe C.F.P C.E.S.T.A. Oltre alle attività di consulenza e promozione della mobilità professionale, il servizio si occupa di accompagnamento al lavoro e alla formazione, di consulenza e supporto nell'avvio di un'impresa, auto/impiego, sostegno all'inserimento lavorativo. Una delle prerogative dello sportello è quella di far incontrare domanda ed offerta di lavoro. Ad un anno dall'apertura, oltre a qualificarsi come punto di riferimento informativo di primo piano, lo sportello ha effettuato colloqui di orientamento, iscrizioni a corsi di formazione, ma ha anche attivato tirocini (Area 1), ai sensi della Legge 14/2015 e della Legge 68/99, ha supportato i richiedenti nella stesura del curriculum. Lo Sportello per il Lavoro offre anche un sostegno personalizzato rivolto ai datori di lavoro, erogazioni di informazioni su problematiche relative ai percorsi previsti dalla L. 81/2008, (testo unico salute e sicurezza), consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno occupazionale. A seconda delle necessità e dei servizi erogati, lo sportello dispone di personale specializzato in attività di orientamento, tutoraggio per l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, consulenti del lavoro.

È in atto infine una collaborazione con il Comune di Comacchio, con l'ASP e con l'Informagiovani di Porto Garibaldi, attraverso una rete attiva che ha la funzionalità di rafforzare i servizi per il lavoro, attraverso un'azione sinergica, che ha come unico obiettivo la personalizzazione dell'intervento, l'offerta di prestazione diversificata, la formazione e la specializzazione e di conseguenza l'inserimento lavorativo dei cittadini in stato di disoccupazione. La Rete costituita insieme dai servizi pubblici e dai privati accreditati, è coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Lo Sportello per le politiche attive per il lavoro, (via Caprera 51, a Porto Garibaldi) effettua i seguenti orari di apertura al pubblico:

lunedì
dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 16

martedì
dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17

giovedì
dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17

Nuova rotatoria a Porto Garibaldi

Dallo scorso inverno è mutata la viabilità in corrispondenza di un nodo stradale nevralgico, quello di via Marina a Porto Garibaldi, nei pressi dello svincolo di immissione alla strada statale "Romea" 309, con direttrice di marcia Lido degli Estensi. È stata realizzata infatti una nuova rotatoria, a seguito della sperimentazione durata un paio di anni. L'intervento, costato circa 40mila euro è tra quelli del progetto di "connessione urbana" in sicurezza, voluto dall'Amministrazione Comunale, per creare un raccordo sicuro per pedoni e ciclisti che, dal centro storico di Comacchio raggiungono la costa. Lo scorso anno il citato progetto ha consentito di realizzare nuovi, importanti tratti di piste ciclo-pedonali che, dal Trepponti, una volta attraversato il parcheggio del supermercato Coop, consentono di immettersi in tutta sicurezza alla pista ciclo-pedonale di via Marina.



Un progetto per il recupero del Padiglione ad Archi

Avviati i lavori per la realizzazione di una piazza coperta

Nel processo di valorizzazione del Comparto di Palazzo Bellini e dei percorsi culturali e museali, avviati dall'Amministrazione Comunale sin dal 2012, si inserisce una nuova tessera strategica, dopo che nel febbraio scorso sono stati affidati i lavori per il recupero del Padiglione ad Archi. Da decenni in stato di abbandono e di degrado, l'edificio storico, che fa parte del comparto di Palazzo Bellini, potrà essere restituito alla comunità, grazie al progetto di consolidamento e di ripristino strutturale. Per dare seguito ad un nuovo intervento strategico, certamente non differibile, visto lo stato in cui l'immobile versa da tempo, il Comune di Comacchio ha attinto ad un mutuo, di circa 500mila euro, acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti. L'operazione si è resa possibile, in virtù della progressiva riduzione del debito pubblico dal 2012 ad oggi. L'obiettivo consiste nella realizzazione di una piazza coperta con restituzione alla collettività della loggetta interna al Padiglione ad Archi. L'edificio, di pianta rettangolare (36,80 x 7,40 metri) si connota per la presenza di 10 archi murati sulla facciata esterna ed è stato acquistato dal Comune di Comacchio nel 1976. In origine, dal 1871 al 1903, il Padiglione ad Archi venne adibito alla lavorazione del pesce, ma cedette il suo posto, ai primi del Novecento, alla Manifattura dei Marinati. "I lavori sono partiti all'inizio dell'estate. È un grande passo per restituire alla collettività un pezzo rilevante della propria storia. Il progetto di recupero del Padiglione ad Archi - rileva il Vice Sindaco Denis Fantinuoli -, non è un puro e semplice intervento di sottrazione al degrado di un edificio comunale, ma sottende una finalità ben precisa e di significato strategico: si vuole realizzare un nuovo centro culturale. Il Padiglione ad Archi - conclude il Vice Sindaco -, diventerà un nuovo polo culturale di riferimento per i residenti, ma anche per i turisti, collocato a fianco alla sala polivalente di Palazzo Bellini."



Progetto di realizzazione Casa delle Arti

La candidatura di Comacchio capitale della cultura italiana per il 2018 ha innescato un fermento culturale, che continua a produrre nuovi frutti, idee progettuali ed obiettivi da realizzare a medio e a lungo termine. Il posto d'onore spetta alla Casa delle Arti, struttura destinata a colmare il vuoto lasciato nell'ex-carcere risorgimentale di via Agatopisto, dopo il trasferimento del Museo della Nave Romana. Intorno al nuovo progetto l'Amministrazione Comunale sta lavo-

rando con passione e dedizione, per regalare alla comunità un nuovo punto di riferimento declinato nel segno di tutte le espressioni artistiche. Il recupero degli spazi, occupati in passato dai reperti rinvenuti a bordo della nave Fortuna Maris, prevede la realizzazione di appositi locali da adibire a lezioni di musica, teatro ed altre attività culturali. La struttura ospiterà anche i servizi igienici, un'ampia sala espositiva, entrambi al piano terra, un ripostiglio al piano mezzanino, una seconda sa-

la espositiva al primo piano, un'aula didattica, nonché due uffici. La sala espositiva sarà impiegata anche per le attività collettive, a disposizione delle associazioni locali che dovranno effettuare prove teatrali di musica, di danza, ma anche al servizio del pubblico, per piccoli eventi musicali o teatrali. È prevista infine un'area destinata ai camerini. L'idea di realizzare una Casa delle Arti è affiorata, durante l'intenso, proficuo lavoro compiuto dai Tavoli della cultura, proprio in occasione del-

la candidatura di Comacchio a Capitale della Cultura italiana 2018. "La crescita dei giovani e del territorio - riconosce l'Assessore alla Cultura Alice Carli - passa attraverso luoghi di aggregazione culturale che promuovono le tradizioni e i tratti identitari della comunità. Non dimentichiamo che il progetto di costruzione della Casa delle Arti, si inserisce in un disegno di promozione della cultura, ben più ampio, che sta interessando anche il vicino Padiglione ad Archi."

La parola ai Gruppi Consiliari



La città futura-Centrosinistra per Comacchio

Quando l'interrogazione de La città futura-Centrosinistra per Comacchio sulla povertà e la disoccupazione è stata cassata cioè ci è stato impedito di presentare in Consiglio comunale, per discuterne, il tema del lavoro e del disagio sociale, è apparso chiaro il segno distintivo di questa Amministrazione.

Così pure quando non si è potuto discutere dell'8° lido, né dei progetti vincitori del bando per Sant'Agostino, né della Casa delle arti. Quando non è stato dato tutto il tempo necessario per conoscere il progetto di una fabbrica presso l'ex Cercom e la privatizzazione delle valli di Comacchio.

Si è palesato un modo di far politica senza acume e senza confronto, addirittura si è cambiato il Regolamento del consiglio comunale per diminuire lo spazio della democrazia consigliare. Non si creano, cioè, le condizioni affinché l'opposizione possa svolgere il proprio ruolo costituzionale di controllo e vigilanza dell'operato della maggioranza.

Perché non affrontare in Consiglio comunale i problemi della città? Gli ultimi dati riguardanti la disoccupazione fanno di Comacchio la maglia nera della provincia.

Quali politiche l'Amministrazione comunale mette in campo per favorire un'occupazione stabile e duratura? Come è possibile che una città di grandi risorse, il mare, le valli, le saline, l'agricoltura non sia in grado di offrire opportunità qualificate a chi qui vive?

Occorre elaborare un progetto generale capace di guidare lo sviluppo futuro della città a partire dalla sua storia, dai suoi principi, dalla sua natura, dai desideri dei suoi giovani. Consapevoli che in nome del lavoro in passato sono state fatte scelte rivelatisi sbagliate, come le bonifiche, occorre agire con lungimiranza e sapienza, nell'interesse della cittadinanza.

Il rapporto con la valle è dimenticato e l'amministrazione ha deciso la privatizzazione di tutto il complesso vallivo, della Pescheria, della Manifattura dei Marinati. Affidare, cioè, ad un concessionario il nostro patrimonio, quando ovunque oggi viene criticata questa modalità politico-economica perché si rischia che il privato incameri i profitti e accoli le spese al pubblico.

Perché il Comune e il Parco (oggi riuniti in un'unica persona) vogliono abdicare al loro ruolo di gestori pubblici del nostro patrimonio? Sarebbe meglio ridare vita alle valli, rendendole ancora produttive, ripristinando e riqualificando la vallicultura, dell'anguilla innanzitutto, attraverso la semina e l'allevamento, coinvolgendo cooperative di pescatori locali, sotto l'egida di Comune e Parco

Siamo sconcertati e preoccupati dal frettoloso avvio delle procedure

per l'insediamento sulla via del mare, presso l'ex Cercom, di un grande complesso industriale per la produzione di pasta per piastrelle di ceramica, con un aumento dell'attuale struttura di 9000 mq, pari a due campi di calcio, alto 35mq, con un impatto viario di 170 camion al giorno. Una fabbrica posta tra valle Molino e il canale navigabile, vicina a Porto Garibaldi, nel cuore del Parco del Delta del Po, la cui normativa vieta aree industriali in questo luogo.

È chiaro che non siamo contrari allo sviluppo industriale rispettoso dell'ambiente, ma l'insediamento industriale previsto, un investimento da 40 milioni di euro, non può nascere a ridosso delle valli e della costa, in antitesi all'economia turistica. E col possibile rischio alla salute. Si pensi un altro luogo.

Si è costituito, perciò, su promozione dei gruppi consiliari di opposizione, La città futura, Lega, Forza Italia, il Comitato no fabbrica delle polveri a Comacchio nel Parco del Delta del Po per raccogliere la volontà dei cittadini e contrastare questo progetto. Ne fanno parte anche Legambiente, WWF Ferrara, Pro.Se.Ca (associazione proprietari seconde case) e singoli cittadini.

Così pure abbiamo chiesto al Sindaco Fabbri a quale modello di sviluppo risponde l'8° lido e quale profitto deriva alla società comacchiese. Con questo nome si identificano diverse strutture turistiche ricettive, case ed edifici e cambi di uso di terreni (oggi prevalentemente agricoli o liberi), che si dovrebbero realizzare nell'area tra Porto Garibaldi e Lido Scacchi/Vascello d'Oro, in zone del Parco del Delta del Po.

Perché si è varato questo progetto in deroga al Piano regolatore e non si è aspettato di mettere a punto una nuova pianificazione urbanistica comunale entro cui verificare la possibilità di nuove strutture ricettive? E queste ultime sono necessarie in un territorio con più di 30.000 seconde case?

Il corpo di Comacchio si disfa. Il cedimento della sponda del canale di via Muratori non è un incidente, non una fatalità: ma l'ovvia, annunciata conseguenza di un lungo abbandono. Che coinvolge tante case, palazzi come Palazzo Patrignani, i ponti, rimossi da ogni politica del patrimonio.

È urgente varare un piano di recupero delle emergenze architettoniche e delle case del centro storico, che a centinaia sono in vendita. Senza discuterne in consiglio comunale, il sindaco Fabbri ha deciso di intervenire solamente sul comparto Sant'Agostino per farvi sorgere un teatro con 500 posti, per un costo di almeno 8 milioni di euro.

Noi, invece, pensiamo che una nuova e moderna scuola, antisismica, possa meglio far tornare a vivere Sant'Agostino, grazie al flusso quotidiano di studenti e lavoratori e, al tempo stesso, dare un valore sociale oltre che urbano all'impiego di denaro pubblico.

Sandra Carli Ballola

La città futura-Centrosinistra per Comacchio



Forza Italia

Con la presente non posso che riportare una sintesi delle innumerevoli tematiche trattate in oltre un anno di attività consiliare.

Poichè l'economia, lo sviluppo e la salvaguardia di un territorio si basano sulle programmazioni che un'amministrazione elabora nel tempo, non posso non soffermar-

mi sull'urbanistica essendo questa la disciplina che ne sta alla base.

Rileggevo alcune definizioni di "urbanistica":

"Disciplina che studia il territorio antropizzato ed ha come scopo la progettazione dello spazio urbano e la pianificazione organica delle modificazioni del territorio incluso nella città o collegato con essa."

E ancora, più pragmaticamente: "Ciò che pone fine a un inesorabile processo di peggioramento delle condizioni della città e del territorio presi in esame e come inizio di un virtuoso processo del loro miglioramento."

Definizioni entrambe interessanti e che pare non si addicano a quanto in uso oggi a Comacchio. Condizioni invece dalle quali si sarebbe dovuto e si dovrà partire.

A tal proposito voglio ricordare che poco dopo l'insediamento del Consiglio Comunale del giugno dello scorso anno, chiesi formalmente come mai dopo cinque anni di Amministrazione Fabbri non fosse ancora stato varato il nuovo piano urbanistico comunale (ovvero il P.S.C.), uno dei principali obiettivi della prima Amministrazione Fabbri.

La risposta, ostica ai non addetti per i contenuti burocratico-procedurali riportati, concludeva che il nuovo Piano era in procinto di essere adottato, la stessa risposta che viene fornita ancora oggi, dopo sei

anni di Amministrazione Fabbri, con la sicurezza che la risposta sarà la medesima anche per i prossimi quattro, tanto la materia è poco nota, e la denominazione, già cambiata per legge nei sei anni (da P.R.G. a P.S.C. e da P.S.C. a P.U.G.), avrà tempo per cambiare ancora.

Nel frattempo si continua a fare un uso acrobatico dell'urbanistica con procedure speciali o con deroghe, con iniziative a volte condivisibili, a volte no, ma sempre senza una visione complessiva e d'insieme e con l'ormai sempre più abusato utilizzo di termini come "sostenibilità" e lasciando nel cassetto le tante inevase proposte di iniziative private che avrebbero creato occupazione e qualità ambientale, come il porto turistico o le decine di iniziative turistico-ricettive di aziende locali dal bando del 2013 in poi.

All'opposto si sfodera, con un colpo di magia, l'intervento in area ex Cercom: un nuovo insediamento industriale di 33 mila metri quadrati, di cui 9 mila alti 35 metri (sedici volte più grande dello stabilimento esistente), alle spalle di Porto Garibaldi, a cavallo di due valli d'acqua, in pieno Parco del Delta del Po, legislativamente inammissibile per il contrasto con due piani urbanistici sovracomunali (Parco del Delta del Po e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che destina gli insediamenti industriali in zona SI.PRO.), e secondo una procedura ai sensi della nuova L.R. 24/2017 contestata dal sottoscritto, che ha chiesto il ritiro della delibera portata al voto nel Consiglio Comunale del 17 maggio scorso.

Richiesta non accolta, prevalendo su tutto ciò la strumentale lusinga dei cento posti di lavoro prospettati, in realtà di gran lunga inferiori rispetto a quanti se ne sarebbero potuti produrre in altri settori più consoni al nostro territorio, dando corso alle tante iniziative private proposte.

Emanuele Mari
Forza Italia



Democratici per Comacchio

In questi giorni estivi emerge piu' che mai come il nostro territorio accusi un deficit infrastrutturale preoccupante, che penalizza ulteriormente ogni sforzo di crescita economica e sociale.

Primo su tutti, in tema di viabilità stradale, riteniamo che la mancanza di un piano strategico di collegamento del nostro terri-

torio con le vie di comunicazione piu' importanti, renderà vano ogni tentativo di sviluppo consolidato nel nostro territorio. La superstrada Ferrara-Mare, che in queste settimane è oggetto di interventi di manutenzione, ricopre senza dubbio un ruolo basilare per il collegamento su ruote. Sarebbe necessario, a nostro avviso, considerare l'ipotesi di chiedere l'inserimento della stessa nella rete autostradale a pagamento: si otterrebbero sicuramente benefici negli standard di servizi, sicurezza e manutenzione del manto stradale. Il modello a cui fare riferimento è senza dubbio la bretella autostradale che collega Ravenna all'autostrada A14 dove il casello per il pedaggio è posto oltre le località oggetto di pendolarismo lavorativo. Nella nostra re-

alta, si potrebbe collocare il casello ultimo subito oltre l'uscita "Corte Centrale", dove molti nostri concittadini vi si recano quotidianamente per motivi di lavoro.

Riguardo il problema della congestione del traffico sulla S.S. romea a ridosso del ponte, si è detto e scritto oramai tutto, ed il contrario di tutto. Purtroppo, dato il momento critico dal punto di vista economico in cui ci troviamo, è impensabile progettare opere faraoniche, restando di fatto il raddoppio l'unica soluzione adottabile.

Indubbiamente questi sono obiettivi complessi ed articolati, e proprio per questo si rende necessaria una forte sinergia tra gli enti locali interessati, le associazioni che rappresentano il tessuto imprenditoriale e la regione Emilia Romagna.

Infine, reputiamo che lo sforzo per ricercare soluzioni definitive sia un obbligo ed un dovere della classe politica nei confronti dei cittadini di oggi, ma soprattutto, per quelli di domani. Non vogliamo piu' che il degrado della Superstrada Ferrara-Mare sia il nostro biglietto da visita per i turisti che ogni anno fedelmente scelgono di trascorrere un po' del loro tempo libero nel nostro territorio.

Piero Fabiani
Democratici per Comacchio

La Giunta Comunale

MARCO FABBRI
Sindaco



Data di nascita: 16/01/1983
Titolo di studio: Laurea in Scienze Politiche
Professione: Impiegato

Deleghe: bilancio, pianificazione strategica e strutturale, urbanistica, politiche sanitarie, personale, polizia municipale, protezione civile e sicurezza, affari generali e legali

ALICE CARLI
Assessore



Data di nascita: 04/03/1981
Titolo di studio: Laurea in Lettere
Professione: Insegnante

Deleghe: Cultura e Patrimonio museale, welfare e servizi alla persona, politiche degli eventi culturali e turistici, pari opportunità, gemellaggi e relazioni internazionali, politiche del lavoro e formazione professionale, coordinamento "Progetto Comacchio 2015/2020"

DENIS FANTINUOLI
Vice-Sindaco



Data di nascita: 29/01/1982
Titolo di studio: Diploma di scuola media superiore - geometra
Professione: Istruttore di Polizia Municipale

Deleghe: Lavori Pubblici, Infrastrutture, viabilità, ambiente, società partecipate, caccia e pesca, valli e saline, portualità e demanio, progetti e finanziamenti europei, valorizzazione e gestione del patrimonio

MARIA CHIARA CAVALIERI
Assessore



Data di nascita: 21/05/1988
Titolo di studio: Laurea in Lingue e Letterature Straniere
Professione: Insegnante

Deleghe: Scuole e politiche educative, associazionismo, politiche giovanili e volontariato, innovazione tecnologica e servizi informativi

ROBERT BELLOTTI
Assessore



Data di nascita: 09/06/1975
Titolo di studio: Diploma di maturità tecnico-commerciale
Professione: commerciante

Deleghe: Attività economiche e sportello unico delle attività produttive, edilizia privata, politiche per la casa, verde e parchi pubblici, arredo e decoro della città e controllo sulla qualità dei servizi ambientali al cittadino, servizi cimiteriali, diritti degli animali, servizi demografici, statistica e toponomastica

RICCARDO PATTUELLI
Assessore



Data di nascita: 05/05/1990
Titolo di studio: Laurea in Scienze Politiche
Professione: Receptionist

Deleghe: strategie turistiche e marketing territoriale, Mab Unesco, politiche legate alla mobilità leggera, politiche energetiche e smart city, sport e tempo libero

Statistiche dei Consiglieri

Percentuale di presenze in rapporto alle convocazioni ricevute

PER FARE

	PARMIANI STEFANO "Presidente del Consiglio Comunale"	100% (8 pres./8 conv.)
	BANDINI GIOVANNI	100% (8 pres./8 conv.)
	BENEVENTI ELENA (è entrata in Consiglio dal 29.11.2017)	100% (4 pres./4 conv.)
	FIORAVANTI ILENIA	88% (7 pres./8 conv.)
	FOGLI SAMUELE	75% (6 pres./8 conv.)
	FOGLI ISEPPE CAVALIERI ROBERTA	100% (8 pres./8 conv.)
	MODONESI MICHELE	88% (7 pres./8 conv.)
	PROVASI SERGIO (si è dimesso in data 8.11.2017)	33% (1 pres./3 conv.)
	RIGHETTI ALBERTO	88% (7 pres./8 conv.)
	ROBUSTINI ALESSIA	100% (8 pres./8 conv.)
	ROSOLEN M. TERESA	100% (8 pres./8 conv.)

LA CITTÀ FUTURA

	CARLI BALLOLA SANDRA	88% (7 pres./8 conv.)
--	-----------------------------	--------------------------

LEGA NORD

	CAVALLARI UMBERTO	100% (8 pres./8 conv.)
	TOMASI MAURA	88% (7 pres./8 conv.)

DEMOCRATICI PER COMACCHIO

	FABIANI PIERO	88% (7 pres./8 conv.)
--	----------------------	--------------------------

FORZA ITALIA

	MARI EMANUELE	100% (8 pres./8 conv.)
--	----------------------	---------------------------

MAURA.COM

	NEGRI VERONICA	88% (7 pres./8 conv.)
--	-----------------------	--------------------------